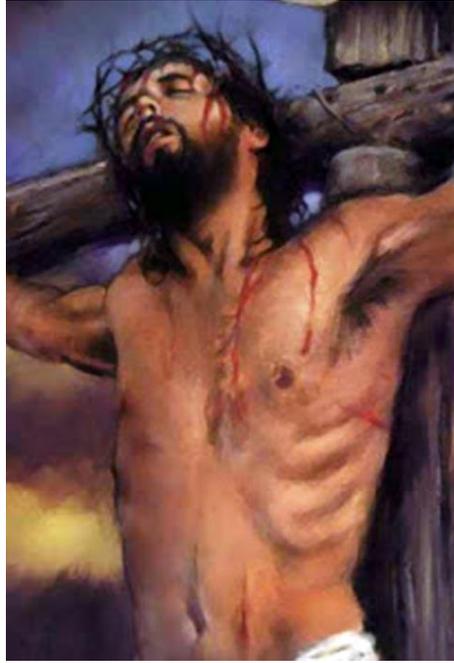


TRIDUO PASQUALE



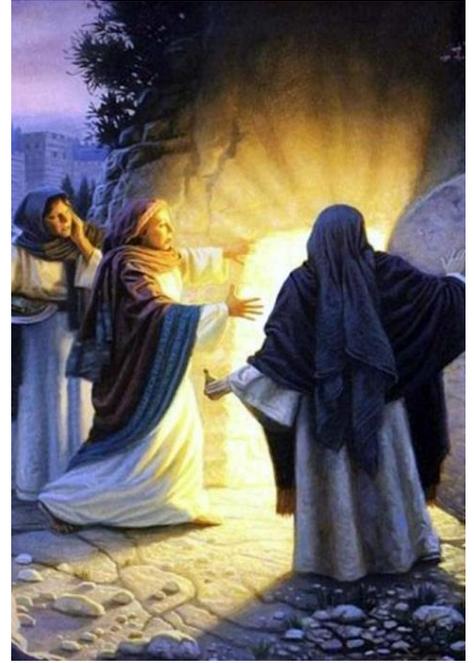
Giovedì Santo

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*
(Gv 13,1-15)



Venerdì Santo

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*
(Gv 18,1-19,42)



Sabato Santo

✠ *Dal Vangelo Secondo Luca*
(Lc 24,1-12)

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

La settimana santa ci porta al cuore della Passione, morte e risurrezione di Cristo. Il triduo pasquale diventa per i cristiani, una sorta di attesa del nucleo centrale della nostra fede, che ha come culmine la solennità della Pasqua.

L'inizio della settimana santa vede l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Questo ingresso rappresenta anzitutto il compimento delle Scritture, per cui Cristo è riconosciuto e acclamato Messia della pace. L'asina che cavalca e il segno della mitezza, di quei sentimenti che rivelano le vere intenzioni di Dio: egli non viene per combattere guerre o per dominare sugli uomini, ma per insegnare l'amore, la pace e la comunione con Dio.

Con il giovedì santo ci si addentra nella celebrazione della nuova Pasqua.

Gesù, nell'ultima cena offre sé stesso come sacrificio di espiazione, al posto dell'agnello animale. Istituisce così il sacramento dell'eucaristia, insegna in cosa consiste l'amore di Dio e come esso va incarnato, e inoltre, manifesta l'importanza del sacerdozio, quale ministero attraverso il quale viene a prolungarsi, attraverso i suoi ministri sacri, la salvezza di Cristo nella storia.

Il venerdì santo si riflette sulla Passione del Signore.

La Passione di Cristo non è altro che la manifestazione dell'amore infinito di Dio per l'uomo, un amore che si spinge fino a dare suo figlio per la salvezza di tutto il genere umano. La Passione ci insegna che la salvezza costa un prezzo per portare le anime a Dio. Attraverso la meditazione della Passione si comprende che la fede, per i cristiani, non è solo un attingere ai tesori della grazia e della verità ma è anche una missione per gli altri,

un "sacrificarsi" per il bene dei fratelli. La salvezza degli uomini non riguarda ciò che Dio, in modo oggettivo ha fatto per l'umanità ma riguarda l'impegno soggettivo di ciascuno nell'offrire la propria carne, la propria santità a servizio di Dio, per la salvezza dei fratelli.

Il sabato santo e l'attesa della Pasqua.

La celebrazione si svolge di notte per simboleggiare il buio della morte, il sepolcro in cui giace Gesù. In questa liturgia c'è una serie di simboli che si dipanano in varie fasi: il rito della Luce, l'annunzio pasquale, la proclamazione della Parola, il segno dell'acqua e la professione della fede battesimale. La risurrezione di Gesù Cristo come vittoria sulla morte e sul peccato tocca la vita di ogni credente: essendo rinati in Cristo con il battesimo, partecipiamo della sua vita divina, divenendo così Luce del mondo. La risurrezione non è un evento che rimane nel passato storico, ma tocca così profondamente la nostra esistenza da rendere presente questa risurrezione con la gioia della nostra fede e con la testimonianza della nostra vita. La credibilità di Cristo risorto, Signore e Salvatore degli uomini, dipende da quanto noi siamo capaci di far brillare nella nostra vita la bellezza del vangelo e l'amore per la salvezza dei nostri fratelli.